Molti i turisti a Natale e Capodanno

Vacanze in Riviera (ma con giudizio)

E' finita l'epoca delle spese folli - Buon numero di presenze negli alberghi e nelle "seconde case" - Pochi gli affari, invece, per ristoranti e bar e per i negozi di lusso

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 8 gennaio.

Con i prezzi che corrono in montagna, le vacanze invernali in Riviera sono divenute un «affare». C'è abbondanza di sole: si fanno passeggiate lungo le spiagge che in questa stagione hanno veramente l'odore del mare. I ragazzi possono sbrigliarsi, giocare in libertà. Si fanno escursioni nell'entroterra, per comprare direttamente dal produttore il buon olio di Dolcedo che fa bene ai bambini, più d'una cura ricostituente. Una gita a Dolceacqua per ritirare la damigianina di vino frizzante da imbottigliare. Ci sono le osterie del Finalese, dove adesso la padrona prepara le cose buone della cucina ligure: non come d'estate, quando c'è tanta gente e confusione. Il conto non è di quelli che poi ti costringono a fare economia per una settimana.

La famiglia media, quest'anno, ha riscoperto la vacanza al mare, durante le feste di Natale e Capodanno. Un po' dappertutto c'è stata una buona affluenza, anche se tutti hanno cercato di contenere le spese. *«Al momento quasi di incertezza, prima di Natale* — dice Nicola Zipser, presidente degli albergatori di Alassio — *è seguito un periodo migliore, a cavallo del Capodanno. Negli alberghi abbiamo avuto un buon numero di presenze, senz'altro ci di sopra delle più ottimistiche previsioni. Forse hanno sbagliato gli esercizi che sono rimasti chiusi».*

Alassio, per le feste, ha voluto sperimentare una sua «mini-season»: spettacoli teatrali, varietà, un po' di lirica. Gli ospiti giunti dalla città l'hanno apprezzata. Finalmente, dopo tre anni, il «budello» è tornato a splendere di luci ed i commercianti hanno venduto. Le seconde case erano quasi tutte occupate. Si calcola che in città e dintorni non ci fossero meno di 30 mila persone: la metà delle presenze estive.

Anche Sanremo ha avuto un buon numero di ospiti natalizi. Oltre a quelli che hanno una seconda casa, nel periodo Natale-Capodanno-Epifania, in media, fra alberghi e pensioni, si sono contate non meno di 7000 persone. Gli albergatori dicono che «potevamo andare meglio»: ottimi affari per i ristoranti. *«Abbiamo però contenuto i prezzi* — dice il titolare di un locale al porto — *Anche per la sera di Capodanno abbiamo fatto un forfait di 15 mila lire, per il cenone. Le famiglie vogliono risparmiare: non è più come una volta, che prenotavano e pur di andare in un locale erano disposte a pagare qualsiasi cifra. Adesso vengono prima a chiedere, fanno i loro conti e, se non tornano, si mettono d'accordo con gli amici e festeggiano in casa».*

Un dato poco indicativo poiché il casinò di Sanremo ha un pubblico del tutto particolare, ma merita di tenerne conto: gli affari della casa da gioco per Capodanno sono stati superiori alle aspettative; pochissimi invece i clienti alla tavernetta, dove il prezzo per la cena che lo scorso anno era di 25 mila, è salito ora a 40 mila.

Anche Varazze, Spotorno, Finale e Pietra Ligure hanno avuto molti ospiti. Le spese sono state generalmente contenute. Nei bar dicono che è stato un «pianto». Giovanni Armando, presidente dei commercianti: *«I pubblici esercizi hanno fatto poco o niente. Al posto dell'aperitivo i turisti hanno consumato un caffè, invece del whisky hanno gustato un brandy nazionale».* Bene invece per gli alberghi, con un migliaio di presenze più dello scorso anno. Si calcola che almeno tremila persone abbiano raggiunto la seconda casa. Tre residence, costruiti nella zona di recente, erano al completo.

A Spotorno, il presidente degli albergatori, Lino Fabiani, conferma quanto avvenuto nel Pietrese: *«Erano aperti 25 su 33 alberghi e tutti hanno avuto un discreto numero di clienti, senz'altro più che in passato, soprattutto sotto Capodanno».* Nella zona di Finale e Varigotti c'erano tanti ospiti, quasi come la estate. *«Non abbiamo però concluso molti affari* — afferma Aldo Zanobbio, dirigente dei commercianti — *La gente ha comprato meno cotolé e salmone, od altre leccornie: è tornata ai piatti tradizionali. Molti, per Capodanno, invece dello champagne hanno consumato spumante. Si è speso poco nel settore dell'abbigliamento: contenuto l'acquisto di regali. Molte le famiglie che hanno investito in oggetti d'oro, invece che in cose di poco conto».*

L'andamento di queste ferie invernali marittime è confermato da Gilberto Colmar, dell'Hotel Internazionale di Finale: *«Gli arrivi sono stati assai numerosi dopo Natale e per Capodanno. In pratica, dal giorno 4 in poi non abbiamo fatto più niente. Nei ristoranti il lavoro non è stato frenetico come in passato, molti miei amici che hanno un bar si lamentano perché la clientela di questa stagione non spende».*

Pio Fazio dell'Azienda soggiorno di Varazze conferma: *«Tanti ospiti, rispetto agli anni scorsi, ma sembrava che avessero le tasche cucite».*

Insomma si è avuta l'impressione che la gente abbia imparato a spendere? *«In pratica sì. Direi che questi turisti invernali fanno adesso un po' come gli stranieri: vogliono sapere con esattezza dove vanno a finire i loro soldi, non li buttano via come una volta».*

Si forse è finita un'epoca, quella dell'italiano medio spendaccione, anche a costo di far cambiali: la crisi, l'esigenza di contenere in precisi limiti un bilancio che quasi mai si riesce a far quadrare, ha «maturato» i consumatori. Ciò la rinuncia alla montagna, ai luoghi più cari, da parte di famiglie che erano «abituées» è una indicazione significativa.

Il fatto poi che famiglie a reddito medio, o medio basso, cerchino di contenere le spese, senza tuttavia rinunciare ad una vacanza salutare, non va poi guardato come un segno di tempi peggiori. Che gli italiani abbiano veramente imparato a vivere?

o. m.

Stasera Consiglio comunale

Si decide a Imperia il rincaro dei "bus,,

Imperia, 8 gennaio.

(b. v.) *L'Azienda Municipalizzata Acquedotto e Trasporti di Imperia (Amat) sarà uno degli argomenti principali che verranno discussi dal consiglio comunale, convocato in seduta straordinaria per le sere del 9, 13 e 14 gennaio.*

Nei mesi scorsi il consiglio di amministrazione aveva presentato richiesta di aumento del prezzo dei biglietti sugli autobus urbani per avviare a pareggio il bilancio, gravemente deficitario. In merito vi è stata anche la proposta di compensare tale aumento per le categorie dei lavoratori e studenti istituendo, nelle ore di punta, apposite «fasce» orarie gratuite.

Altra proposta fatta è quella di assegnare all'Amat la gestione di alcuni servizi pubblici attivi (parchimetri, affissioni, eventualmente erogazione gas) per contenere così il passivo.

Su tutte le proposte dovranno ora decidere i consiglieri.

Altro argomento di discussione l'affidamento della refezione scolastica, attualmente gestite dal patronato, ma per la quale è necessaria una soluzione definitiva.

Fra gli altri argomenti che il sindaco Torelli ha posto all'ordine del giorno la istituzione di una scuola materna statale in via Romita.

Si è svolta ieri nello stabilimento di Savona, ancora inattivo

Una polemica assemblea alla Mammut i sindacati: "Respingere le divisioni,,

Molti operai sono scontenti per la formulazione delle lettere di licenziamento, datate 29 novembre - Solo 202 verranno rimessi nel ciclo produttivo, che riprenderà oggi - Si chiede l'acquisizione di nuove commesse

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 8 gennaio.

Mentre cominciano a giungere ai lavoratori della «Mammut» le lettere di licenziamento spedite ieri con decorrenza 29 novembre (giorno in cui il tribunale di Genova ha dichiarato il fallimento della società), si è dato corso alla consegna delle lettere di riassunzione che portano la data del 7 gennaio, giorno di inizio della gestione provvisoria.

I riassunti sono 492 cioè la totalità degli operai ed impiegati ma di essi soltanto 202 verranno rimessi gradualmente, a partire da domani, nel ciclo produttivo. Per gli altri si farà ricorso alla cassa integrazione.

Non tutti i lavoratori, però, sembrano disposti ad accettare la lettera di licenziamento così come essa è stata formulata e soprattutto per la decorrenza del provvedimento. Uno di questi è Davide Magnone: *«Così come è stilata* — ha dichiarato oggi all'assemblea dei lavoratori svoltasi nella sala mensa alla presenza dei dirigenti sindacali — *è inaccettabile in quanto contraddice la decisione del pretore Brusco che, su ricorso delle organizzazioni dei lavoratori, aveva bloccato qualsiasi licenziamento. Quindi è indispensabile respingere la lettera e pretendere che venga rifatta».*

La posizione di Magnone è stata contestata dai sindacalisti: *«Noi potremmo criticare in mille modi la procedura seguita dal tribunale e dalla curatela* — ha sostenuto Lino Alonzo — *ma in questo momento non possiamo scegliere la strada della contestazione perché pregiudicheremmo la ripresa dell'esercizio provvisorio. La validità della sentenza Brusco è fuori discussione anche perché essa non violava in assoluto i licenziamenti ma li ha evitati in quel preciso momento quando ancora mancava una prospettiva di ripresa del lavoro».*

Nell'assemblea di oggi, Alonzo ha fatto il punto sulla situazione, indicato le difficoltà che si sono dovute superare e illustrato le modalità seguite nella stesura di coloro che troveranno immediata rioccupazione. Si è parlato poi dei problemi degli impiegati, dell'assistenza mutualistica, degli assegni familiari e della richiesta di concessione dell'indennità di disoccupazione speciale a copertura del periodo intercorso tra la data del fallimento — quindi del licenziamento — e quella della riassunzione.

Si è parlato, ovviamente, anche di altre questioni (come quella di un'eventuale corresponsione dell'indennità di mancato preavviso di licenziamento e dell'utilizzo della somma, 11 milioni, sinora raccolta con la sottoscrizione) ma i sindacalisti hanno soprattutto insistito sulla esigenza di evitare qualsiasi «scissione» tra lavoratori rioccupati e lavoratori in cassa integrazione ventilando anche la possibilità che venga corrisposta una indennità di presenza a coloro che torneranno avanti l'occupazione della fabbrica. L'assemblea ha infatti ratificato la decisione di mantenere in fabbrica, anche in regime di esercizio provvisorio, un presidio di lavoratori «a testimonianza di una lotta che continua».

«Guai se ci dividessimo — ha affermato Alonzo della Flm — *la vertenza per il salvataggio della Mammut comincia proprio adesso. Siamo in una fase estremamente pericolosa e dobbiamo più che mai essere pronti a rintuzzare qualsiasi tentativo teso allo smobilitazione o allo smembramento della Mammut. Già ora prendono forza posizioni che vorrebbero dare al problema soluzioni contrastanti con tutto ciò che noi abbiamo sino ad oggi sostenuto. Non vogliamo soluzioni di ripiego o parziali ma soluzioni serie che garantiscano la conservazione del posto di lavoro per tutti i 500 dipendenti del nostro stabilimento».*

Quanto durerà l'esercizio provvisorio? Le previsioni variano, a seconda dei reparti, da 2 mesi ad un anno. C'è però una disponibilità, sia pure limitata, del curatore fallimentare di ricercare altre commesse per consentire alle forze politiche, sindacali ed economiche di dare alla vicenda una soluzione definitiva. Ma, anche per questo, ci sono preoccupazioni, emerse nella riunione che stamane ha tenuto il comitato di difesa della Mammut riunitosi a palazzo Comunale: *«Il curatore ha dichiarato che farà ogni sforzo per reperire nuovo lavoro ma, purtroppo, il decreto del tribunale di Genova che autorizza l'esercizio provvisorio non fa cenno, per lo stabilimento di Savona, ad una simile possibilità anche se non la esclude. Tale menzione è invece espressamente prevista per lo stabilimento "Mammut" di Arenzano.*

Savona. Gli operai della Mammut durante l'assemblea nello stabilimento - Davide Magnone

Perché — si chiede il vice sindaco Giuseppe Rebuffello — *simile disparità di trattamento che non è neppure giustificata dal punto di vista economico?»*

Altre preoccupazioni, sottolineate anche nell'assemblea, vengono dalla crisi di governo: *«Dobbiamo insistere* — ha detto Alonzo — *perché il ministro Donat-Cattin non trascuri il problema Mammut e mantenga fermo l'incontro con la delegazione regionale ligure che sarebbe stato fissato per il 20 gennaio.*

Anche il comitato di difesa interverrà ai vari livelli politici ed amministrativi per ottenere l'incontro. Nel frattempo porterà avanti un'azione per sensibilizzare l'opinione pubblica attraverso la pubblicazione di un «libro bianco» sulle vicende della Mammut, un'assemblea pubblica all'interno della fabbrica, incontri con parlamentari liguri

Nicolò Siri

Condannato a tre anni il giovane che fornì gli stupefacenti

Rievocata ieri in tribunale la tragica fine del ragazzo morto per droga a Sanremo

Mauro Abbo, 16 anni, cessò di vivere il 17 ottobre scorso per un'iniezione di eroina - Aveva acquistato la "dose" da Giovanni La Greca, vent'anni - La testimonianza in sala di Marco Tudini che iniettò la droga alla vittima

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 8 gennaio.

Giovanni La Greca, 20 anni, detto «Barabba», il giovane che — per la sua stessa ammissione — aveva fornito la dose di eroina che ha ucciso, circa tre mesi fa, il sedicenne Mauro Abbo, è stato condannato stamane a tre anni e sei mesi di reclusione oltre a 900 mila lire di multa dal tribunale sanremese (pres. Fortunato, giudici Genesio e Burlo).

Il La Greca, residente in via Pietro Agosti 131, era accusato di uso, detenzione e spaccio di stupefacenti e furto di un motorino. In seguito alla nuova legge sulla droga è stato assolto, perché non punibile, per l'uso, e condannato a tre anni di reclusione per la detenzione e lo spaccio (per questo reato il tribunale ha applicato la vecchia legge del 1954 perché più favorevole all'imputato) ed a sei mesi per il furto. Il p.m. dottor Gallisano aveva chiesto la condanna a 4 anni di reclusione più un anno per il furto, oltre a un milione e mezzo di multa.

Essendo l'istruttoria dibattimentale nell'udienza del 30 dicembre scorso il processo era stato rinviato in attesa della nuova legge sulla droga, pubblicata il giorno successivo sulla Gazzetta Ufficiale: stamane, è stato ascoltato l'ultimo e più importante teste, Marco Tudini, 16 anni, via Marconi 162, l'amico dell'Abbo che effettuò materialmente l'iniezione mortale.

«Io e Abbo ci iniettavamo eroina da almeno un mese. Verso le 17,30 del 17 ottobre scorso — ha ricordato Tudini nella sua deposizione — *assieme a Mauro ho percorso più volte via Matteotti alla ricerca del La Greca perché ci vendesse, come aveva fatto altre volte, una dose di droga per 10 mila lire. Lo abbiamo trovato nei pressi di piazza Colombo. Non ne aveva con sé. Ci ha detto di aspettare e dopo una decina di minuti è tornato con la "bustina". Verso le 20 siamo andati a casa della cugina dell'Abbo, Marisa Sicchero, in via Capoloio, nel vecchio quartiere della Pigna. Ci siamo fermati pochi minuti, il tempo di farci dare dalla Sicchero le chiavi della stanza di proprietà di una nostra amica, Della Gradi, che è a pochi metri dalla sua abitazione, il luogo dove ci eravamo recati più volte per iniettarci la droga. «Quella sera* — ha proseguito Tudini — *Mauro si è sentito male subito dopo che gli avevo iniziato l'ago della siringa nel braccio».*

Il Tudini è accusato di omicidio colposo. La parte che lo riguarda è stata però stralciata dagli atti del processo e trasmessa al tribunale dei minorenni.

Quando quella sera Tudini e Abbo incontrarono in via Matteotti il La Greca, con loro c'erano due altri amici: Gabriele Farini, 18 anni e Piero Riccardi, di 19. Questi due giungono in via Capitolo quando Mauro è ormai in coma. Il Tudini, che era accorso dalla Sicchero e dal marito di questa per chiedere aiuto, li incontra sulla strada. Tutti tornano nella stanza. In tre soccorrono l'Abbo e lo trasportano nella vicina sede della Croce Rossa. *«Ne ricordo*, aggiunge il teste, *almeno due, di militi: uno si accorse che Mauro aveva le pupille dilatate, l'altro...»*

Gli esercenti sono stati condannati a 216 versamenti di lire ciascuno, più le spese processuali. Trecento sono i negozi ai quali non è stata concessa la licenza.

Sanremo. Giovanni La Greca esce dal tribunale - Marco Tudini durante l'udienza

Dopo aver rilevato come la nuova legge non preveda, purtroppo, l'assistenza ai tossicomani il p.m. ha detto: *«Nessun dubbio: l'imputato ha indossato in questa tragica storia gli abiti della vittima e del colpevole. Vittima perché è tossicomane ormai al limite della sopravvivenza. Come risulta dagli atti è irrimediabilmente minato nel fisico. Colpevole perché è anche spacciatore. Chi spaccia la droga* — ha proseguito — *si rende responsabile di un delitto, avvelena a poco a poco i giovani portandoli alla morte».*

L'avv. difensore Gabriele Boscetto ha chiesto l'assoluzione del La Greca e in via subordinata che la condanna venisse comunque limitata ai due anni e sei mesi di reclusione allo scopo di permettere la scarcerazione dell'imputato.

r. o.

Aveva l'hashish nei calzoni: 3 anni

Sanremo, 8 gennaio.

(m. r.) Gunter Wukovits, 29 anni, l'austriaco trovato in possesso al valico di Ponte San Ludovico, presso Ventimiglia, di un chilogrammo e mezzo di hashish, è stato condannato stamane dal tribunale di Sanremo a tre anni di reclusione per detenzione di sostanze stupefacenti.

L'austriaco ha sostenuto che la droga era per suo uso personale, ma i giudici, tenuto conto della quantità di hashish sequestrato, hanno accolto la tesi del pm che qualifica il Wukovits come spacciatore.

Protesta di telespettatori

Non c'è la "svizzera,, a Imperia e Sanremo

Spento il ripetitore sul Faudo - Sip, Enel e "Teleros" si palleggiano le responsabilità

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 8 gennaio.

(b. v.) *Da circa due mesi la possibilità di captare le trasmissioni della tv Svizzera è venuta per gli spettatori di Sanremo, Taggia, San Lorenzo e per una notevole parte di quelli di Imperia: sono quelli che captavano i segnali dal ripetitore di Monte Faudo che è diventato improvvisamente muto.*

Hanno fatto le spese di questo fatto non soltanto gli utenti che avevano speso soldi per installare l'apposita antenna, ma anche numerosi rivenditori di apparecchi e antennisti televisivi. «Da quando ha cessato di funzionare il ripetitore di Monte Faudo — *afferma la signora Cuoghi, via Cascione, Imperia* — sono cessate completamente le installazioni di antenne e si è anche rallentata la vendita degli apparecchi: in qualche caso abbiamo dovuto rimborsare ai clienti quanto avevano speso per installare la "antenna svizzera" dato che questa era diventata inutilizzabile».

Il motivo della fine delle trasmissioni «svizzere» sembra un piccolo «giallo».

Il signor Rosciani, dirigente di «Teleros» la società che aveva curato la installazione ed il funzionamento del ripetitore di Monte Faudo afferma: «Fino a circa due mesi fa avevamo fatto andare il ripetitore con un particolare sistema di batterie che si è dimostrato troppo oneroso. Ora abbiamo chiesto all'Enel che ci conceda l'allaccio regolare, pronti anche a costruire la necessaria cabina di trasformazione, ma finora non abbiamo ricevuto risposta. Abbiamo anche chiesto, per guadagnare tempo, di allacciarci alla esistente linea elettrica che alimenta il ponte radio telefonico della Sip ma non abbiamo avuto comunicati positivi».

La posizione della Sip è stata chiarita dal direttore ingegner Bucci: «Non possiamo concedere a terzi utenti tale allaccio alla nostra linea perché ciò ci è formalmente proibito dal contratto stipulato con l'Enel; se mai — aggiunge l'ingegner Bucci — questo allaccio deve essere concesso ed attuato dall'Enel stessa. Per quel che ci concerne non faremmo troppe difficoltà».

L'ingegner Giorgio Pessano, direttore dell'Enel di Imperia ha parzialmente smentito il signor Rosciani: «A tutto oggi non mi risulta che la "Teleros" abbia inoltrato alcuna domanda formale di allaccio; si è sempre rimasti a livello di conversazioni verbali. Comunque — *afferma l'ingegner Pessano* — l'Enel è pronta a concedere questo allaccio, che presuppone la stesura di una linea di alimentazione lunga circa 4 chilometri, ma è necessario che la "Teleros" costruisca a proprie spese una piccola cabina di trasformazione, anche a palo, data la sua limitata potenza».

«Teleros», Enel e anche Sip sono pertanto favorevoli a risolvere il problema ma, a quanto pare, nessuno si sta muovendo per fare il primo passo. In questo condizioni il disagio dei telespettatori aumenta ogni giorno a pari passo delle proteste.

Il sindacalista Alonzo

Lavorava al "Secolo XIX", aveva 35 anni

Morto a Savona un giornalista colto da malore nel suo ufficio

Armando Moreschi

Savona, 8 gennaio.

(m. s.) Questa notte, per un attacco cardiaco, è morto improvvisamente il collega Armando Moreschi, 35 anni, cronista presso la redazione savonese del *Secolo XIX*.

E' stata una fine improvvisa, che ha colto tutti di sorpresa, suscitando profondo e unanime cordoglio.

Erano le 23 circa: Moreschi si trovava in redazione al suo tavolo di lavoro. Un paio d'ore prima aveva detto a un collega: *«Mi fermo ancora un po' per vedere se succede qualcosa».*

D'un tratto Moreschi accusa diffusi dolori e un formicolio alle braccia. Mitte della «Croce Bianca», capisce che c'è qualcosa che non va e chiama la pubblica assistenza. Chiude l'ufficio, abbassa la saracinesca e aspetta, in strada, l'ambulanza. Quando questa arriva vi sale sopra da solo e si fa portare al «San Paolo». Al medico di turno, dottor Cesare Varaldo, dice: *«Non mi sento tanto bene».* Il sanitario lo visita, consiglia il ricovero e poi avverte un altro giornalista del *Secolo XIX*. Quando questi arriva all'ospedale — e sono passati solo pochi minuti — Moreschi ha già perso conoscenza. I medici gli praticano la respirazione artificiale, il massaggio cardiaco, ma tutto è inutile. Verso le 24 cessa di vivere.

Armando Moreschi viveva con l'anziana madre e una zia. Ora le due donne sono completamente sole.

Scrupoloso e preciso, godeva della simpatia di tutti i colleghi.

I funerali avranno luogo sabato alle 11 nella chiesa parrocchiale dei Porri di Dego.

Ai familiari, al *Secolo XIX* le più sentite condoglianze dei colleghi e amici de *La Stampa*.

È stato elaborato un nuovo piano commerciale

Un'inchiesta sui consumi a Finale Ligure Ci sono troppi negozi e mal distribuiti

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 8 gennaio.

Ogni anno i cittadini finalesi spendono per vestiari 840 milioni e acquistano carne per 643 milioni. In media, ciascun abitante di Finale Ligure lascia nei negozi 455 mila lire all'anno e per i soli generi alimentari ne sborsa 344 mila. Sono alcune fra le cifre più interessanti della statistica redatta dalla società Prais per stabilire gli orientamenti e le direttive del piano di sviluppo e di adeguamento della rete commerciale, che sarà discusso domani sera dal consiglio comunale.

Dallo studio si apprende che il rapporto fra gli addetti alla vendita al dettaglio e la popolazione è decisamente elevato: 35,3 ogni mille abitanti, mentre la media nazionale si aggira sui 25 addetti ogni mille abitanti. Complessivamente gli addetti al commercio sono 750. Per ogni servizio vi sono 34,38 abitanti. Il movimento complessivo di affari è di 3 miliardi 400 milioni: 1685 milioni per i generi alimentari e 1715 milioni per quelli non alimentari.

Non tutto questo denaro, però, viene speso a Finale Ligure: fuori dal comune si fanno acquisti per 70° milioni, di cui 512 (il 40 per cento) per i soli abiti confezionati e 122 per i mobili e gli elettrodomestici. Mediamente il cittadino residente spende 64 mila lire all'anno per l'abbigliamento: 8 mila lire per i tessili e la carne 20 mila 700 lire per gli articoli in cuoio e le calzature; 25 mila lire per articoli per la casa.

Nei generi alimentari si registra per ogni tipo di prodotti un deficit complessivo per l'industria alimentare locale che raggiunge il 61,6 per cento. In particolare si registrano deficit superiori al quaranta per cento per la carne, il pesce e i prodotti ortofrutticoli. Per quanto riguarda i prodotti ittici, la spesa annua per abitante è di 21 mila lire, ma il consumo reale è di 9 mila lire. Per la carne si spendono 144 mila lire all'anno per abitante, ma il consumo reale è di 80 mila lire.

Secondo i consumatori i motivi di tale evasione sono determinati dai prezzi migliori, dalla qualità superiore e dal vasto assortimento della merce che si può trovare altrove. Le percentuali maggiori si hanno nelle frazioni di Gorra e di Perti per la carne (47 per cento), e per la pasticceria (69,5 per cento).

Per quanto riguarda i prodotti ortofrutticoli ogni finalese spende 95 mila lire l'anno, e per i prodotti ittici 22.800 lire: il 74 per cento preferisce acquistare pesce dai carretti ambulanti.

Sulla base di queste indicazioni di massima è stato redatto il piano che tiene conto anche della presenza di insediamenti di nuovo interesse.

a. d.

Protesta di telespettatori

Non c'è la "svizzera,, a Imperia e Sanremo

Spento il ripetitore sul Faudo - Sip, Enel e "Teleros" si palleggiano le responsabilità

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 8 gennaio.

(b. v.) *Da circa due mesi la possibilità di captare le trasmissioni della tv Svizzera è venuta per gli spettatori di Sanremo, Taggia, San Lorenzo e per una notevole parte di quelli di Imperia: sono quelli che captavano i segnali dal ripetitore di Monte Faudo che è diventato improvvisamente muto.*

Hanno fatto le spese di questo fatto non soltanto gli utenti che avevano speso soldi per installare l'apposita antenna, ma anche numerosi rivenditori di apparecchi e antennisti televisivi. «Da quando ha cessato di funzionare il ripetitore di Monte Faudo — *afferma la signora Cuoghi, via Cascione, Imperia* — sono cessate completamente le installazioni di antenne e si è anche rallentata la vendita degli apparecchi: in qualche caso abbiamo dovuto rimborsare ai clienti quanto avevano speso per installare la "antenna svizzera" dato che questa era diventata inutilizzabile».

Il motivo della fine delle trasmissioni «svizzere» sembra un piccolo «giallo».

Il signor Rosciani, dirigente di «Teleros» la società che aveva curato la installazione ed il funzionamento del ripetitore di Monte Faudo afferma: «Fino a circa due mesi fa avevamo fatto andare il ripetitore con un particolare sistema di batterie che si è dimostrato troppo oneroso. Ora abbiamo chiesto all'Enel che ci conceda l'allaccio regolare, pronti anche a costruire la necessaria cabina di trasformazione, ma finora non abbiamo ricevuto risposta. Abbiamo anche chiesto, per guadagnare tempo, di allacciarci alla esistente linea elettrica che alimenta il ponte radio telefonico della Sip ma non abbiamo avuto comunicati positivi».

La posizione della Sip è stata chiarita dal direttore ingegner Bucci: «Non possiamo concedere a terzi utenti tale allaccio alla nostra linea perché ciò ci è formalmente proibito dal contratto stipulato con l'Enel; se mai — aggiunge l'ingegner Bucci — questo allaccio deve essere concesso ed attuato dall'Enel stessa. Per quel che ci concerne non faremmo troppe difficoltà».

L'ingegner Giorgio Pessano, direttore dell'Enel di Imperia ha parzialmente smentito il signor Rosciani: «A tutto oggi non mi risulta che la "Teleros" abbia inoltrato alcuna domanda formale di allaccio; si è sempre rimasti a livello di conversazioni verbali. Comunque — *afferma l'ingegner Pessano* — l'Enel è pronta a concedere questo allaccio, che presuppone la stesura di una linea di alimentazione lunga circa 4 chilometri, ma è necessario che la "Teleros" costruisca a proprie spese una piccola cabina di trasformazione, anche a palo, data la sua limitata potenza».

«Teleros», Enel e anche Sip sono pertanto favorevoli a risolvere il problema ma, a quanto pare, nessuno si sta muovendo per fare il primo passo. In questo condizioni il disagio dei telespettatori aumenta ogni giorno a pari passo delle proteste.

LAVAGNA — Una riunione [illegible] comitati di quartiere e stata indetta [illegible] per giovedì alle 21.

Spotorno: iniziative del Comune

Perché gli anziani siano meno soli

L'assistenza domiciliare non è fatta solo di cure mediche o contributi materiali, ma si cerca di evitare l'emarginazione sociale

(Dal nostro corrispondente)
Spotorno, 8 gennaio.

Anche la lettura di un giornale può giovare a far sentire meno soli quanti vivono nell'indigenza o sono emarginati dalla società. E' con questo spirito che a Spotorno l'Amministrazione comunale (composta da socialisti e comunisti) ha deciso di inserire fra le iniziative per l'assistenza agli anziani ed alle persone bisognose l'omaggio di un abbonamento annuale ad un grande quotidiano. Per ora, ad usufruirne saranno due assistiti, ma in seguito si pensa di estendere il dono anche ad altri.

A segnalare l'esigenza di avere la compagnia di una lettura sono stati proprio loro, gli anziani, che lo scorso anno hanno risposto ad un questionario compilato a cura del Comune. «C'è stato chi ha chiesto un contributo per l'acquisto del combustibile per passare un inverno meno freddo — spiega il professor Antonio Murialdo, assessore all'Assistenza — e chi ha espresso invece il desiderio di avere un ravvido per l'acquisto dei viveri. Altri volevano usufruire di un servizio di lavanderia, altri ancora di prestazioni sanitarie gratuite. Diversi, infine, ci hanno chiesto un giornale. Tutti sono stati accontentati».

L'assessore Murialdo

Le persone residenti a Spotorno ed assistite dal Comune sono 120. Sono state scelte in base ad un elenco anagrafico di coloro che, superati i 60 anni di età, vivevano soli, senza familiari che potessero accudirli. Erano oltre cinquecento, e un'assistente sociale li ha visitati uno per uno, per individuare fra loro i casi più critici. Poi, il Consiglio comunale, con una delibera del settembre scorso, ha deciso di eliminare la barriera dei sessant'anni: «Anche chi è in età inferiore può essere handicappato ed aver bisogno della nostra assistenza», dice Murialdo.

Per il servizio, iniziato nell'ottobre del '74, sono stati spesi lo scorso anno una quindicina di milioni: la stessa cifra è prevista nel bilancio 1976. «Non ci limitiamo, infatti — precisa ancora il professor Murialdo — ad una visita assistenziale a domicilio o a periodici controlli medici ambulatoriali, ma aiutiamo gli anziani anche nel disbrigo delle loro pratiche burocratiche. A disposizione degli assistiti, inoltre, ci sono tre collaboratrici domestiche ed una infermiera professionale. Speriamo, infine, di poter integrare con contributi comunali le pensioni più basse».

Particolare importanza riveste il rapporto diretto con l'assistito, per impedirne, nel possibile, l'emarginazione e per mantenerlo integrato nella società.

«Prossimamente — informa l'assessore Murialdo — la Commissione per l'Assistenza e la giunta comunale si incontreranno nella sala congressi dell'Alga Blu con tutti gli anziani e indigenti allo scopo di discutere insieme e di ascoltare dalla loro viva voce le esigenze. Il Comune non deve essere considerato una entità astratta che versa un contributo pecuniario e poi non si cura nemmeno di conoscere i suoi assistiti».

Si vogliono sensibilizzare anche le scuole: presidi, direttori didattici, insegnanti ed organi collegiali, come il Consiglio di circolo o il Consiglio di istituto, saranno invitati a spingere gli alunni ad interessarsi delle condizioni degli anziani, degli emarginati e degli handicappati ed a far loro visita per una parola ed un sorriso di conforto.

a. d.

Farsa Viale rinuncia

Sanremo: la dc sceglie il segretario

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 8 gennaio.

(r. o.) L'ambiente politico sanremese è in fermento. Questa sera si riunisce il comitato comunale della dc per la nomina del nuovo segretario politico locale. Presentata una mozione di sfiducia nei confronti del segretario uscente, prof. Enzio Specogna, si deve ora procedere alla sua sostituzione. I candidati sono due: Bruno Giri, «leader» dei giovani dc che auspicano un rinnovamento del partito, e Napoleone Cavaliere, strenuo difensore della «vecchia guardia».

L'altro ieri, durante una riunione preliminare della corrente di «impegno democratico», era scaturito, a sorpresa, il nome dell'ex sindaco Francesco Viale. Dovrebbe essere quest'ultimo il candidato ufficiale della corrente che detiene la maggioranza all'interno del comitato ma questa sera circola la voce, che l'avv. Viale rinunci alla candidatura.

Stamane si è riunita anche la commissione politica, che rappresenta tutti i gruppi consiliari, per discutere sulle nuove assunzioni al casino municipale. La soluzione del problema è stata rinviata proprio in attesa che si chiarisca la situazione in casa dc.

In mostra i risultati dell'archeologia sub

A Bordighera, a cura dell'Istituto di studi liguri - Interesse per la nave romana di Diano

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 8 gennaio.

(b. v.) Il centro sperimentale di archeologia sottomarina dell'Istituto internazionale di studi liguri di Bordighera e Imperia, ha preparato un proprio salone nei locali della squarta mostra storico-navale di Bordighera, tuttora aperto al pubblico, per mettere in evidenza le ricerche archeologiche sottomarine effettuate dall'istituto durante il '75 in varie parti d'Italia.

«Abbiamo esposto — dice il direttore dell'istituto professor Nino Lamboglia — la documentazione relativa alle campagne di Filicudi (Isole Eolie), Punta Ala (Grosseto) ed al relitto di Diano Marina. Il professor Lamboglia ha illustrato dettagliatamente il lavoro compiuto che ha posto l'Istituto di studi liguri all'avanguardia in campo nazionale ed internazionale: «Durante due mesi di permanenza alle Isole Eolie — spiega — è stato possibile impostare lo scavo del relitto di Filicudi, che ha dato finora materiale ceramico di eccezionale importanza, fondamentale per la ricostruzione della vita e degli scambi commerciali di duemila anni fa. Il relitto di Punta Ala, scoperto durante la costruzione del porto del villaggio turistico, è molto importante perché, grazie alle monete e ad altro materiale rinvenuto a bordo è stato possibile datario con estrema precisione; inoltre sarà molto probabilmente possibile il recupero della parte di scafo ancora esistente».

Il professor Lamboglia parla poi della nave oneraria romana che è stata scoperta la scorsa estate al largo di Diano Marina, semisepolta fra la sabbia ma apparentemente in ottime condizioni, con il suo carico di grosse anfore al completo: «E' stata una scoperta spettacolare», dice.

La tolda della nave era occupata da enormi contenitori di ceramica (alti due metri e mezzo e larghi quasi due. «Questi siti — afferma Lamboglia — hanno protetto il carico sottostante e, probabilmente anche una parte delle strutture lignee della nave».

A Diano Marina è atteso con impazienza il recupero di questo scafo perché l'enorme materiale antico che ne sarà ricavato potrà costituire il nucleo centrale per la costituzione di un museo di alto interesse scientifico e turistico.

Alla mostra di Bordighera sono state illustrate anche le cartitteristiche della nave archeologica «Cycnus», dotata di apparecchiature d'avanguardia: per cui i tempi di permanenza sul fondo vengono decuplicati. La nave stessa è ancorata nel porticciolo di Bordighera ed è visitabile dal pubblico.

Nell'ambito della mostra si svolgerà sabato a Bordighera la «Seconda giornata italo-francese della archeologia sottomarina». Nel pomeriggio con inizio alle ore 17, il professor Bernard Lieu ed il professor Nino Lamboglia, rispettivamente direttori dei centri francese e italiano di archeologia sottomarina, illustreranno mediante proiezioni i risultati conseguiti nel 1975. Saranno inoltre proiettati film sulla campagna archeologica sottomarina di Filicudi, commentati dalla dottoressa Francisca Pallares, assistente dell'istituto.

La mostra storica resterà aperta fino al 12 gennaio prossimo.

I biancoblù puniti per i disordini di domenica

Multa (non salata) al Savona che si prepara alla trasferta

Deve pagare 300 mila lire - Comunicato della società: "Bonafin non è un nostro tecnico" - Gennari chiede impegno per l'incontro di Borgosesia - La probabile formazione

(Nostro servizio particolare)
Savona, 8 gennaio.

Il Savona è stato multato di trecentomila lire per i disordini avvenuti al termine della partita con la Biellese. L'arbitro assediato negli spogliatoi, Guardini di Verona, non ha calcato la mano nel rapporto, limitandosi a riferire i fatti come realmente sono accaduti. In effetti il direttore di gara aveva potuto raggiungere l'ingresso dell'autostrada senza neppure un graffio, anche se due ore dopo la fine dell'incontro. A limitare i danni aveva contribuito il comportamento dei dirigenti biancoblù, (da Robbiano a Vagnola, da Marino del Bucno a Sergi), del capo di gabinetto della questura, dott. Carbasi, che aveva evitato imprudenze, dando il «via» all'arbitro al momento più opportuno; dei club biancoblù e degli ultras, che si erano adoperati per calmare i più esagitati e riportare l'ordine.

La tifoseria si sta organizzando in vista della trasferta di Borgosesia. Sono aperte le prenotazioni per i pullman, a prezzi economici: 1500 lire i soci e 2500 i non soci. «Il Savona ha bisogno del suo pubblico, che si è dimostrato particolarmente fedele, come testimoniano i quasi 5000 spettatori di domenica e gli oltre 60 milioni incassati fino a oggi — ha detto Pino Monti —. In particolare, gli ultras continueranno ad incitare la squadra come sempre. Il loro incoraggiamento è prezioso».

Dal canto suo, alla squadra, Gianni Gennari sta lavorando alacremente. A difendere il suo operato è venuto stamane un comunicato del sodalizio biancoblù: «Il Savona F.b.c., in merito alle notizie sull'impiego del signor Bonafin come tecnico della società, smentisce categoricamente tali voci, e conferma che alla guida della squadra è stato chiamato il signor Gianni Gennari».

I calciatori del Savona Robbiati, Bosca e Martines saranno in campo a Borgosesia

Giulio Bonafin non sarà dunque il consigliere tecnico di Mario Robbiano, anche se assisterà a qualche partita dei biancoblù. Robbiano ha preso questa decisione per tutelare il tecnico e la società, ma anche perché non intende servirsi dell'allenatore licenziato dal Brindisi. Il Savona ha deciso di dare piena fiducia a Gennari, che in questi giorni sta dimostrando di meritarla. Oggi Gennari ha preso le prime, coraggiose decisioni, le uniche che possano consentire al Savona di riprendere quota. Nella partitella infrasettimanale ha schierato Agnelli e Martines terzini, Canepa stopper (Budicin è ancora infortunato), Barbiero libero, Bosca, Robbiati, Martinello e Mosca a centrocampo, Beppe Corbellini e Vittorio Parisoli in avanti. Mancava Legnani, a Covercano per l'allenamento della nazionale semipro. Questa è la formazione che quasi certamente verrà opposta al Borgosesia, con la sola variante di Legnani al posto di Martinello. Quest'ultimo, comunque, non parte escluso: può darsi che Gennari decida di utilizzarlo se le condizioni di qualche titolare non saranno perfette, o di impiegarlo in una staffetta.

La trasferta di Borgosesia nasconde molte insidie. La squadra piemontese è ultima in classifica, ma nelle ultime domeniche ha mostrato chiari segni di ripresa: nell'ultimo turno ha pareggiato a Chiavari contro l'Entella. «Continuiamo la preparazione intensiva — ha proseguito Gennari —. Auguriamoci che per domenica il Savona possa aver raggiunto una condizione migliore».

s. ch.

Sanremo: uccelli in difesa dei fiori

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 8 gennaio.

(r. o.) Sanremo da un po' di tempo è invasa da sciami di moscerini che, si abbattono sulle colture floricole provocando notevoli danni.

La città ha subito reagito ed ha «ingaggiato» un centinaio di uccelli particolarmente insettivori.

La decisione è stata adottata stamane dalla giunta municipale, accogliendo una proposta della locale sezione della «pro-natura». Verranno instaurati tra gli alberi secolari e le aiuole del centro cento nidi di uccelli insettivori. Contemporaneamente verranno acquistati altrettanti «cuculi» che sono i più forti divoratori di insetti. Molti di questi uccelli arriveranno a Sanremo da Pavia, direttamente dall'istituto di entomologia agraria dell'università.

L'episodio mercoledì sera a Bergeggi

È sotto "choc„ il tredicenne che ha ferito al petto l'amico

Non è stato ancora interrogato - Rischia una denuncia per lesioni colpose - Ha sparato con una carabina Flobert regalatagli dal padre

(Dal nostro corrispondente)
Bergeggi, 8 gennaio.

(s.id.) Rischia di essere denunciato per lesioni colpose personali Silvano Gravano, 13 anni, lo studente di Bergeggi che ieri pomeriggio ha esploso — pare inavvertitamente — un colpo di fucile contro il coetaneo Marco Cervetto, ferendolo in modo non grave al petto e al braccio destro. Anche suo padre, Germano, bagnino presso lo stabilimento balneare «Stella Maris», potrebbe essere incriminato per incauta custodia di arma da fuoco.

Al maresciallo Marsala dei carabinieri di Spotorno, che conduce le indagini sull'episodio, non è ancora stato possibile interrogare il ragazzo che frequenta la prima media a Vado Ligure. Dopo il fatto Silvano ha subito uno choc e la madre, Emilia Delfino, lo ha condotto a Savona, presso alcuni parenti.

Quando ha sparato con la carabina Flobert calibro 9 che il genitore, appassionato cacciatore, gli aveva regalato per Natale, il ragazzo si trovava sulla finestra del suo alloggio, il pianterreno di un caseggiato di via Paggi 26. La rosa dei pallini ha raggiunto Cervetto, grande amico e compagno di giochi di Gravano mentre, a circa otto metri di distanza, stava dondolandosi su un'altalena situata nel cortile di casa, in via XXV Aprile 21/2.

Sembra — ma non è confermato — che i pallini abbiano raggiunto di striscio al volto anche un altro ragazzo, non identificato, che si trovava accanto al Cervetto.

Alla scena hanno assistito alcune persone e fra queste il padre dello sparatore e la madre del ferito, Germana Oliveri, che hanno immediatamente soccorso Marco, trasportandolo all'ospedale San Paolo di Savona.

Dai primi accertamenti, comunque, l'ipotesi della disgrazia accidentale sembra la più attendibile.

Russello processato per armi a Sanremo

Sanremo, 8 gennaio.

(r. o.) Francesco Russello, 39 anni, rischiano nel carcere di Novara perché sorpreso di aver riciclato i soldi del riscatto di Cristina Mazzotti e di Angelo Malacharta. è stato processato stamane per detenzione di armi da guerra. In una delle sue abitazioni gli inquirenti avevano trovato una baionetta ed una ventina di pallottole.

Per la baionetta, ritenuta essere arma da guerra, è stato assolto. E' stato invece condannato a 100 mila lire di multa per le pallottole.

Nei pressi di Imperia Tampona un'auto e motociclista ferito

Imperia, 8 gennaio.

(b. v.) Il motociclista Pietro Ardissone, 65 anni, abitante a Poniedassio, via Cavour 85, ha tamponato un'auto ed è ora ricoverato all'ospedale di Imperia con prognosi di 30 giorni. Nel primo pomeriggio su una moto stava percorrendo una strada nei pressi di Poniedassio quando l'auto che lo precedeva ha fatto un brusco arresto per non scontrarsi con un camion che si era inserito sulla carreggiata.

Colto di sorpresa Ardissone non ha potuto frenare in tempo e si è catapultato contro l'automobile, riportando trauma cranico, frattura di un polso e contusioni varie.

Due ladri d'auto arrestati ad Alassio

Alassio, 8 gennaio.

(g. m.) Un movimentato inseguimento ad Alassio si è concluso, questa notte, con l'arresto di due topi d'auto: Sandro Careddu, residente a Ira, in via Vittorio Emanuele 245, e Carmine Parrella, anch'egli residente nel centro piemontese, in via Cavour 28.

I due giovani, sull'auto di Massimo Ivaldi, 34 anni, di Alassio, rubata poco prima mentre era in sosta in viale Gibb, sono transitati in via Mazzini a velocità elevata. Una pattuglia della stradale, ha intimato l'alt, ma l'utilitaria ha accelerato la corsa.

Giunti all'altezza del palazzo comunale, dopo aver fatto una vettura in sosta, i due occupanti hanno cercato di fuggire nei vicoli che portano verso il mare. Gli agenti li hanno inseguiti e bloccati.

Il Careddu e il Parrella sono stati arrestati per furto aggravato e associati al carcere di Savona a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Eseguita l'autopsia dei morti in roulotte

Albenga, 8 gennaio.

(g. m.) Il perito settore prof. Canale dell'Università di Genova ha eseguito stamane, presso l'obitorio dell'ospedale albenganese, l'autopsia sulle salme dei due giovani tedeschi Monika Klover, 24 anni, e Hans Julich, di 27, morti per asfissia nella roulotte in cui stavano dormendo lungo l'autostrada dei fiori, presso Ceriale.

La scoperta era stata fatta martedì sera da una pattuglia della polizia stradale. Il prof. Canale, al termine dell'esame necroscopico, si è riservato di trarre le conclusioni sulle cause della morte dei due giovani dopo aver effettuato alcuni esperimenti di laboratorio. Si può tuttavia escludere che la morte dei tursti tedeschi sia dovuta a fatti esterni o traumatici.

In libertà provvisoria su ordine del giudice

Savona: rilasciato l'equipaggio della "nave-contrabbandiera„

La sera del 24 dicembre un gruppo di persone fu sorpreso mentre scaricava sigarette estere - Ne seguì una sparatoria con gli agenti

(Nostro servizio particolare)
Savona, 8 gennaio.

(a. ch.) Quattro dei dieci contrabbandieri arrestati in seguito alla sparatoria di via Nizza sono stati rimessi in libertà dal magistrato. Si tratta dei componenti l'equipaggio del motoryacht «Charlie», battente bandiera panamense, bloccato da una motovedetta della Guardia di Finanza al largo di Savona: Marco Foce, 46 anni, di Porto Venere (La Spezia), Franco Tommasini, 24 anni, di Castiglione Olona (Varese), Eugenio Olcese, 35 anni, e Mauro Madini, di 28, entrambi residenti a La Spezia. Il procuratore della Repubblica di Savona, dottor Camillo Boccia, ha concesso loro la libertà provvisoria. Restano invece in carcere gli altri contrabbandieri, arrestati a terra: le indagini proseguono per accertare quali siano le loro responsabilità.

Evidentemente il magistrato ha ritenuto che la posizione dell'equipaggio del «Charlie», in merito all'episodio conclusosi con la sparatoria, può consentirgli la concessione della libertà provvisoria. Bisognerà accertare anche se la motovedetta della Guardia di Finanza è riuscita a raggiungere il motoryacht prima che uscisse dalle acque territoriali.

La sparatoria avvenne il 24 dicembre. Gli agenti della squadra mobile sorpresero i contrabbandieri mentre, sulla spiaggia di via Nizza, in località Naturalia, scaricavano scatoloni di sigarette estere da un'imbarcazione, e furono accolti a colpi di pistola. I malviventi riuscirono a fuggire, però a piedi e parte sul motoryacht. Poco dopo la polizia fermò due genovesi su un'auto, mentre nelle ore successive la Guardia di Finanza arrestò complessivamente otto persone (tre a terra e quattro sul «Charlie»), tutti sospettati di aver preso parte allo sbarco delle sigarette. Qualche giorno dopo venne arrestato a Genova il decimo contrabbandiere.

Roccavignale: bosco distrutto da incendio

(Dal nostro corrispondente)
Roccavignale, 8 gennaio.

(b. b.) Un violento incendio, scoppiato nella tarda notte nei pressi del centro abitato di Roccavignale, ha distrutto circa due ettari di bosco e minacciato di estendersi alle case. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Cairo Montenotte che, nel primo mattino, sono riusciti a domare le fiamme, alimentate da un forte vento.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: L'avventura del capitano Uncino
AMBASCIATORI: L'abbonato
AMBRA: Il padrone e l'operaio
ARISTON: Il cervello più forte di Sherlock Holmes
ASTOR: Il cervello più forte di Sherlock Holmes
AUGUSTUS: Amore all'arsenico
CHIOSO: La casa
CORALLO: La casa
DORIA ALTALENO: Il padrone e l'operaio
GALLERIA: Il padrone e l'operaio
GARIBALDI: Il padrone e l'operaio
GENOVA: Il padrone e l'operaio
GIULIO CESARE: Il padrone e l'operaio
GOLDONI: Il padrone e l'operaio
GRATACIELO: Il padrone e l'operaio
LUX: Il padrone e l'operaio
MARGHERITA: Il padrone e l'operaio
NUOVO TEATRO: Il padrone e l'operaio
OLIMPIA: Il padrone e l'operaio
ORFEO: Il padrone e l'operaio
RITZ: Il padrone e l'operaio
ROSSINI: Il padrone e l'operaio
SAMPIERDARENA: Il padrone e l'operaio
SAN TEODORO: Il padrone e l'operaio
STADIO: Il padrone e l'operaio
TERMINUS: Il padrone e l'operaio
TRIANON: Il padrone e l'operaio
VERDI: Il padrone e l'operaio
VOLTA: Il padrone e l'operaio
ZECCA: Il padrone e l'operaio
TEATRO CHIABRERA: Tre (un) per cento
ALBENGA: ASTOR: Il padrone e l'operaio
AMBRA: Chicago Anni 30
CRISTALLO: Amanti al fuoco
ALBISSOLA CAPO: DORIA: I piaceri della carne
ALBISSOLA MARE: MARCONI: Gli amanti
CAIRO MONTENOTTE: SOCIALE: C'era una volta Hollywood
CRISTALLO: La montagna
DELLA ROSA: Effetto serra fase 2
ORSO
CERIALE: ODEON: Morte sospetta di una minorenne
FINALE LIGURE: VITTORIA: Professione: corteggiatrice
ODEON: Decisione Harper: sospetto alla Casa Bianca
LOANO: PERLA: L'ombra dalla cinepresa
LOANESI: Chicago Anni 30: via col vento
MILLEFIORI: ITALIA: Non aprite quella porta
PIETRA LIGURE: COMUNALE: Lo spione: mezzo professionista
SPOTORNO: MIGNON: Il mondo del silenzio
VADO LIGURE: AMBRA: La matriarca
VARAZZE: I due figli di Trinità

IMPERIA

I primi turbamenti
CENTRALE: Lo scorpione
CRISTALLO: Viaggi per vivere
DIANTE: Angelica, l'amore, l'onore, la vita e la spada
IMPERIA: Godzilla contro i robot
DIANTE: Superman
ARENA DI TAGGIA - CAPITOL: Il mio nome è Shangai Joe
GRANDE ARENA - DIANESE: Le mosche del deserto
RIVA LIGURE - CORALLO: Il prigioniero della montagna
SANREMO - ARISTON TEATRO: La casa
CENTRALE: Il padrone e l'operaio
CENTRALE: Il padrone e l'operaio
DARSENA: Il padrone e l'operaio
DUCHESSA: Il padrone e l'operaio
ORFEO: Assalto all'arsenale
SUPERCINEMA: Il mondo più forte di Sherlock Holmes
LUX: Chiamate subito la polizia
ARTURO: Amore all'arsenico
MIGNON: I tre giorni del condor
RITZ: I cannoni
VENTIMIGLIA - EUROPA: L'imperatore del Nord
LUMIERE: Una cosa e una coppella

Farmacie

Genova Centro Storico: via XXV Aprile 2; De Negri, via Maragliano 12; Lavagnino, via Garibaldi 24; Olivieri, via Amaroli 36; Fiasella, via Cesarea 12 Canepa 47; Cavour, piazza Cavour 42; Giustiniani, via Innocenzo IV 12; Principe, via Lagaccio 28; Canepari, via Balbi 101; Di Castelletto, corso Firenze 6; Gherzi, corso Sardegna Aurea 74; Sarzanese, via Albaro 59; S. Martino, Bongiovanni Castellaro, via Tovallinara 46; S. Fruttuoso, Mercanti Pina, via Rolandi 3A; S. Rocco via Guicciardini 3A; S. Agata, via Canevari 108A; Val Bisagno, p. Goffredo, via Fiumara 22/1; Sestri, Cornigliano Capurro, via Capreno 90; Quinto Nervi Campora, via Oberdan 81; S. Ilario, via Capolungo 1.

Sampierdarenese Cantore, via Cantore 81; Centrale Piccioni, via S. Cecilia 47; Cornigliano Venezano, piazza Massena 11; Sestri Sanfiorni, via Merello 9/c; S. Nicola, via Borzoli 14; Pegli Internazionale, via Saboccino 31; Rivarolese Testino, via C. Jori 25; Sulzanese Centrale Guarnieri, via Pacinotto 24; Pontedecimo Stallino, via C. Poli 50; Pra, Voltri: S. Lorio, via Canepari 79; Palmaro, via Pra 167.

Servizio notturno Piccolo, via Balbi 11; Sturni corso Buenos Aires 24; Carosio, corso Europa 678; Ottavia, via Napoli 125; S. Gottardo, via Pieragostini 21.

RAPALLO — Stoppani, via Mameli; Bacigalupo, via Matteotti (dopo le 19,30).

S. MARGHERITA — Maria Rosa, via Palestro.

CHIAVARI — Del Bue, piazza Cavour; Centrale, piazza Levante.

LAVAGNA — Moretti, via Gualco.

LEVANTO — Zappi Emilio, piazza Serafino.

SAVONA — Terrile, corso Italia 113; Mangiarotti, via Paleocapa 29; Boselli, via Paleocapa 14.

ALBENGA — Tolla, via Roma.

ALASSIO — Gallea, via Mazzini.

LOANO — Comunale, via Doria.

IMPERIA — Agnesi, via Cascione 1.

DIANO MARINA — Comunale, via Dante.

SANREMO — Salvo, via Matteotti 121.

BORDIGHERA — Marino, via Vittorio Emanuele 1.

VENTIMIGLIA — Biancheri, via Garibaldi.

Sul "caso" vivace polemica coi cacciatori a Bardineto

Uccise un cinghiale che spaventava il gregge: contadino è denunciato

(Dal nostro corrispondente)
Bardineto, 8 gennaio.

(b. b.) Uccide con un colpo di scure un cinghiale che insegue il suo gregge e le guardie zoofile lo denunciano all'autorità giudiziaria. Protagonista della vicenda è Giorgio Briozzo, una guardia giurata del consorzio forestale «Montecarmo-Settepani» che, nel tempo libero, si dedica alla pastorizia a Bardineto, suo paese di residenza.

A inoltrare la denuncia sono stati gli agenti dell'Enpa di Savona Antonio Vinotti, Giuseppe De Giovanni e Pietro Allaria, il cui intervento è stato richiesto da una telefonata anonima. L'uccisione del cinghiale (pare che un altro sia stato ferito) riporta alla ribalta il problema dei danni provocati alle colture e la polemica sulla legge della caccia che consente soltanto ai comitati provinciali di liberare selvaggina per il ripopolamento.

Il succo al di là della denuncia del Briozzo, sta trasformandosi in motivo di accesa polemica tra cacciatori locali, comitato provinciale della caccia e contadini. Sembra che siano stati alcuni cacciatori del luogo, non ancora identificati, a comprare e a liberare nella campagna di Bardineto i cinghiali che hanno spaventato il gregge di Giorgio Briozzo.

Giorgio Briozzo sostiene [illegible] i cinghiali rappresentano [illegible] il suo gregge [illegible] il consiglio [illegible]

Sull'animale ucciso, un cinghialetto di soli 23 chili, è stata eseguita l'autopsia e si è accertato che la morte è stata provocata da un colpo d'ascia che gli ha spaccato il cervello. Ora si indaga su chi ha liberato gli animali.

I cacciatori del posto e dei paesi limitrofi ora insorgono. «Se qualche cacciatore ha liberato i cinghiali ha fatto bene. In ultima analisi ha sborsato soldi di tasca propria per ripopolare la fauna locale». Inoltre accusano i contadini di «gonfiare» i danni subiti dai cinghiali dopo che il comitato caccia ha deciso di rifonderli almeno in parte. Gli agricoltori ribattono che i danni causati dai verri sono molto superiori a quanto pagato a titolo di risarcimento.

Di certo in tutta la vicenda resta che i contadini sono esasperati per i danni subiti e reagiscono violentemente, i cacciatori pagano, quale quota a parte per il rimborso danni, cinque mila lire ciascuno oltre al regolare permesso venatorio, per una cifra globale che supera i 30 milioni, mentre la quota più alta pagata a titolo di risarcimento ai contadini non supera le 40 mila lire una cifra irrisoria.

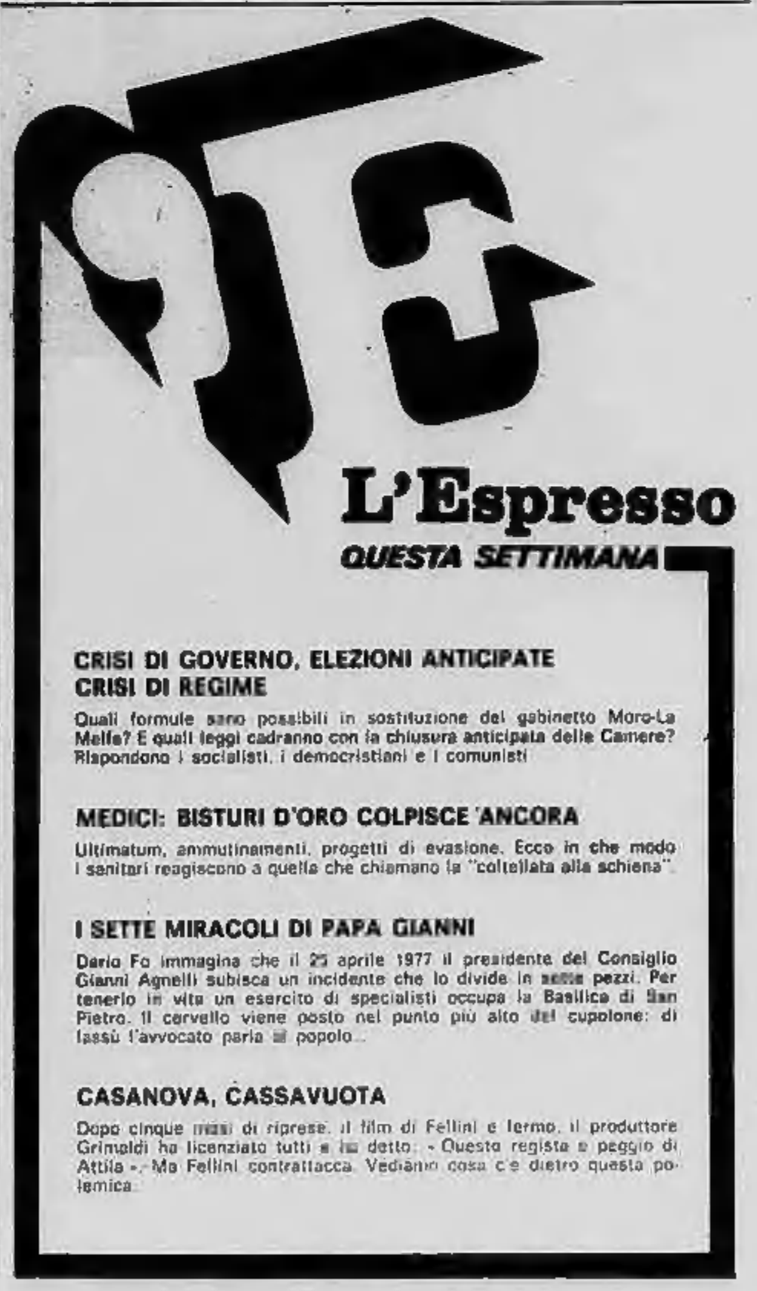
Fiamme dal tombino panico a Loano

Loano, 8 gennaio.

(g. m.) I pompieri sono intervenuti stamane a Loano a seguito di un allarme lanciato da alcune persone che passeggiavano in via Cavour. Un passante, dopo aver lanciato un fiammifero o un mozzicone di sigaretta in un tombino di scarico per le acque piovane, per poco non è stato investito da un'alta fiammata. Si è temuto fosse una perdita di gas e sono stati fatti intervenire i pompieri di Albenga per scongiurare altre eventuali e più gravi conseguenze.

Da un primo controllo non è stato possibile accertare se si trattasse di una perdita di combustibile.

Il comando di Albenga dei pompieri ha invitato il sindaco di Loano ad un immediato ed accurato controllo della rete distributrice.



ECONOMICI

VENDO cucciolini e cagnolini pastore tedesco figli di Lex campione internazionale assoluto, cuccioli cocker neri alta genealogia. Telefono 019 91.122 ore pasti.